



INSTANT TEA
ristora



GINSENG
COFFEE
ristora

Cesena, premio per l'innovazione
Un'azienda di Sogliano
vigila sui tesori dell'arte
I suoi sensori per la Gioconda di Leonardo ■ A pagina 26

IL COMMENTO
di RICCARDO BRIZZI
LA GRANDE
ILLUSIONE

Profughi, Europa bifronte

Il piano Juncker: quote permanenti obbligatorie. Ma la Danimarca chiude i confini Merkel: «Resta in Germania solo chi lavora e impara il tedesco»

FARRUGGIA, L. BIANCHI e GIARDINA
■ Da pagina 2 a pagina 5

L'UE non è al top della forma, ma non è il momento di dividerci o di avere paura. Questa la sintesi del «discorso sullo stato dell'Unione» che il presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, ha pronunciato ieri di fronte al Parlamento di Strasburgo, proseguendo la tradizione inaugurata nel 2010 dal suo predecessore Barroso. Un intervento dai toni seri e preoccupati, che ha evocato i principali dossier nei quali è impanonata l'agenda europea, dalla crisi greca ai negoziati sul clima, dalle tensioni con Mosca sulla situazione in Ucraina al rischio di «Brexit». Inevitabile che il cuore del discorso sia stato occupato dalla crisi dei rifugiati. Juncker ha presentato il piano che sarà discusso lunedì prossimo a Bruxelles, in occasione del vertice straordinario sull'immigrazione, che prevede la redistribuzione urgente tra gli stati membri di 120.000 rifugiati (in aggiunta ai 40.000 già decisi a maggio) e l'attivazione di un meccanismo di rilocazione attuabile in caso di emergenze future (Berlino e Parigi ne accoglieranno quasi la metà del totale). Alcuni paesi potranno sottrarsi all'obbligo di accogliere i richiedenti asilo, ma dovranno compensare attraverso un contributo finanziario (0,002% del Pil).
[Segue a pagina 21]

COMMERCIO GLI ITALIANI TORNANO A SPENDERE. E LA RIPRESA ACCELERA



L'INTERVENTO
di LAURA BOLDRINI
IL MIO GRAZIE
ALLA MARINA
■ A pagina 4

Casamonica a Porta a porta

Il clan in tv
Vespa rilancia:
«Lo rifarei»
RUGGIERO ■ A pagina 6

IL COMMENTO
di GIANCARLO MAZZUCA
SI VERGOGNI
MARINO
■ A pagina 6

La mappa va aggiornata
Roma antica
era più grande
Una Domus
al Quirinale

MALNATI ■ A pagina 29



Un italiano ha vinto a Macao
Il Monopoly di Nicolò
Il più bravo al mondo
DEL PRETE
■ A pagina 12



E nel ciclismo
Aru favorito alla Vuelta
Emozioni azzurre
L'Italia di basket
batte la Germania
Pennetta e Vinci
super a New York

GALLO, GIORNI, A. COSTA
e commento di TASSI ■ Nel OS

Offresi in locazione:
stupendo e caratteristico locale in interrato di palazzo storico, con soffitto a volte, ubicato in pieno centro di Bologna tra le 2 torri e la zona universitaria, per circa 500 mq. Locali in buono stato. Impianti da ripristinare ma predisposti per attività di ristorazione e somministrazione. Adatto anche come show room, laboratorio o attività ludico ricreative.

PER INFORMAZIONI SCRIVERE A:
viadellunione2@gmail.com
specificando il proprio nominativo e il recapito telefonico.

«La Gioconda e il violino di Paganini protetti dal sensore made in Cesena»

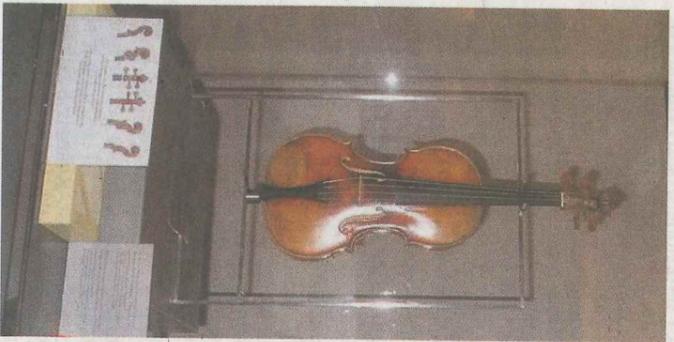
Deltatech fra le piccole imprese presentate da Cna in 'Digital future'



ANCHE se quasi tutte usano internet per la posta elettronica o per fare pagamenti, solo un'azienda su due, in Emilia Romagna, ha un suo sito e usa i social network. Anche se esistono casi di piccole imprese digitali che, per esempio, hanno realizzato sensori per la Gioconda, modelli 3d per il Museo Egizio, bracciale tecnologici per non perdere i bimbi in spiaggia, protesi dentali in 3d. E' quanto emerso da 'Digital future'. Gli strumenti tradizionali non bastano più, appuntamento organizzato da Cna regionale.

Dai dati elaborati su un campione di 400 aziende, risulta infatti che il 95% delle imprese utilizza internet per finalità lavorative, nella maggior parte dei casi per posta elettronica. Ma solo il 52% del campione ha dichiarato di avere un proprio sito aziendale. La percentuale non cambia se si passa al social media: solo il 51% del campione li utilizza nella propria attività.

La ricerca, quindi, dimostra che soprattutto nelle microimprese la digitalizzazione non è ancora sufficiente, un dato che spinge Cna ad essere sempre più a fianco degli imprenditori perché, afferma il presidente regionale Paolo Govoni, «da qui al 2020 sarà la tecnologia a fare la differenza».



Andrea Ropa
Bologna

COS' HANNO in comune il sorriso enigmatico della Gioconda e lo storico violino appartenuto al maestro Paganini? Il valore inestimabile, certo. Ma anche il fatto che siano conservati in musei all'interno di teche di vetro, costantemente monitorati da un'apparecchiatura made in Romagna. Si tratta di un sensore estensimetrico capace di misurare con estrema precisione le sollecitazioni meccaniche, realizzato su misura da Deltatech, azienda di Sogliano al Rubicone, nel Cesenate.

Gianni Fondriest, co-fondatore della società, in che modo vi prendete cura del capolavoro di Leonardo?

CAPOLAVORI
A sinistra, il violino di Niccolò Paganini all'interno della teca a Palazzo Doria-Tursi, sede del Comune di Genova. A destra, il sistema di sensori che controlla la Gioconda al Louvre. In alto, Gianni Fondriest, co-fondatore di Deltatech



«La Gioconda, dipinta su una tavola di legno di pioppo, è monitorata da un gruppo internazionale di ricerca nel quale spicca il Dipartimento Gesaf dell'Università di Firenze. Il quale ha progettato e realizzato un sistema automatico di misura e registrazione continua delle deformazioni e delle forze esercitate contro il telaio



«Monitorando le deformazioni del supporto in legno, si possono evitare screpolature nel dipinto»

che contiene il dipinto, in conseguenza delle fluttuazioni dell'umidità dell'aria nella vetrina climatizzata del Louvre. Il sistema dei sensori prevede anche quattro mini-celle di carico realizzate da Deltatech. Le celle sono inserite nelle traverse di legno che mantengono la tavola dipinta leggermente forata contro lo chassis-cadre, e misurano in tempo reale le forze esercitate dalle traverse sulla tavola».

Quali benefici ha questo monitoraggio sulla salute del dipinto?

«Controllando che le deformazioni del supporto restino all'interno di un range definito, si può opportunamente tarare il valore dell'umidità e quindi evitare screpolature nel dipinto».

Ma non c'è il rischio che Mon-

na Lisa possa soffrire questa monitoraggio?

«Lo escludo. Le apparecchiature di misura e di registrazione dei dati sono installate con modalità totalmente non invasive, in corrispondenza del retro della tavola dipinta».

Stesso discorso per l'irripetibile violino di Paganini?

«Il principio del monitoraggio delle forze è lo stesso, ma per il 'Cannone' (così il maestro chiamò lo strumento in omaggio alla sua potenza sonora, ndr) abbiamo dovuto realizzare un ponticello, contenente il sensore, delle stesse dimensioni di quello originale. In questo modo il luttuoso conosce in ogni momento l'entità delle forze che si scaricano sul legno e ne tiene conto per evitare sollecitazioni eccessive in fase di accordatura».

CONFINDUSTRIA IL RIMINESE SOSTITUISCE OTTOLENGHI Maggioli alla guida della Romagna



■ RIMINI

CAMBIO al vertice, come programmato, dell'Unione federativa di Confindustria Romagna. Dopo i primi otto mesi di mandato il presidente di Confindustria Ravenna, Guido Ottolenghi, passa infatti il testimone a quello di Rimini Paolo Maggioli (nella foto) che rimarrà in carica fino al 30 aprile. Un passaggio che rientra appunto nel percorso che entro il 2017 porterà le associazioni delle province romagnole a fondersi dando vita a Confindustria Romagna. «Ringrazio il presidente Ottolenghi per il grande impegno che ha dimostrato in questi primi otto mesi e assumo l'incarico con grande ottimismo e nel segno della continuità per la strada compiuta fino ad oggi», commenta Maggioli.

L'OPERAZIONE A SOSTEGNO DEI PIANI DI SVILUPPO Hera, dalla Bei arrivano 129 milioni



■ BOLOGNA

IL GRUPPO Hera e la Banca Europea per gli Investimenti (Bei) hanno perfezionato un contratto di finanziamento di 129 milioni di euro per sostenere il programma di sviluppo 2015-2019 della multitality. Il prestito della banca dell'Unione Europea sarà utilizzato per diversi progetti su reti e impianti localizzati nelle regioni del Nord Est. In particolare, il finanziamento sarà destinato a sostenere gli investimenti di potenziamento ed espansione delle reti di distribuzione gas ed energia elettrica e gli impianti di illuminazione pubblica. L'operazione, si legge in una nota di Hera, rappresenta per il gruppo un contributo al consolidamento della propria struttura finanziaria. Nella foto, il presidente di Hera, Tommaso Tommasi di Vignano.